

COMUNICATO STAMPA

VILE AGGRESSIONE DI UN MEDICO DI FAMIGLIA
A CAGLIARI E NEL NAPOLETANO

UNA QUOTIDIANA ESCALATION DI VIOLENZA VERSO IL PERSONALE SANITARIO

Roma 19 settembre-L'episodio di Cagliari, dove un medico di famiglia è stato aggredito da un paziente e gravemente ferito riportando **cinquanta giorni di prognosi**, riporta l'attenzione alle aggressioni quotidiane che il personale sanitario subisce nel nostro paese. Analogo episodio per un medico di continuità assistenziale a Melito in provincia di Napoli.

"Situazione intollerabile-commenta **Angelo Testa, presidente nazionale Snami**-Solo una settimana ad oggi per l'episodio di Foggia dicevo con chiarezza che della **solidarietà non ce ne facciamo nulla se non vengono prese misure forti e immediate per contrastare questo clima di pericolo e aggressioni**. La vita del Medico non può essere messa in pericolo mentre compie la sua missione di assistere i malati."

"L'episodio di Cagliari-commenta **Domenico Salvago, vice presidente nazionale Snami**-avvenuto nella mia città è solo la **punta dell'iceberg** di una situazione diffusa e generalizzata di pressioni quotidiane che subiamo e che nella stragrande maggioranza dei casi non emerge e non viene denunciata, ma **subdola, continuativa e vigliacca**.

Altro paradosso, **oltre il danno la beffa**, è che il collega oltre i gravi danni fisici e psicologici subiti **non troverà sostituto** e dovrà rientrare al lavoro anche se non guarito. "

"Ciò che è successo nella mia provincia-dice **Gennaro Caiffa, vicesegretario nazionale Snami**, dove un Collega è stato aggredito ed ha riportato un trauma cranico e varie altre lesioni è sinonimo del clima che si è creato del nostro paese."

I ***Soloni dell'informazione*** -conclude Angelo Testa- che danno addosso ai Medici di famiglia accusandoli di non rispondere al telefono e di non farsi trovare ,in **buona sostanza di lavorare poco**,la **politica** che pensa di **deportare i Medici nelle case di comunità** ,sono la sintesi di come si vuole **sotterrare il SSN** per far posto al privato ed al businnes che lo circonda ”.